

In Comune Oggi il vertice dei dipietristi per eleggere il capogruppo. Almeno in tre pronti a riposizionarsi in Consiglio

Idv spaccata, maggioranza appesa a un filo

Con Schiano, Esposito e Lorenzi in posizione critica, il margine di sicurezza si assottiglia a 2 unità

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - L'incontro di Italia dei Valori, in programma per oggi, per l'elezione del capogruppo e la scelta di una linea politica rischia di diventare un crocevia fondamentale per la maggioranza del sindaco **Luigi De Magistris**. Alcuni consiglieri del gruppo dipietrista, in queste ore, sono letteralmente tra due fuochi e i numeri della maggioranza in Consiglio sono a dir poco in bilico. **Carmine Schiano, Luigi Esposito e Maria Lorenzi** sono con un piede fuori dal gruppo consiliare e stanno chiedendo ad altri colleghi del partito di seguirli in un nuovo percorso politico. I più hanno risposto seccamente picche, ma c'è chi tentenna e potrebbe, in extremis, decidere di seguire i 'dissidenti'. I tre comunque si presenteranno alla riunione decisiva mettendo sul tavolo la candidatura di Schiano a capogruppo, che sarà opposta a quello di **Marco Russo**, candidato di continuità con quanto fatto da **Francesco Moxedano**, capogruppo

divenuto assessore. Si andrà allo scontro finale, alla conta e, probabilmente almeno tre consiglieri lasceranno il gruppo di Italia dei Valori. La posizione di questa nuova formazione sarà 'critica' nei confronti dell'operato di De Magistris. Lo stesso Schiano ritiene "debole la nuova giunta" e "bisognosa di decisioni importanti" la città di Napoli. Segnali di un gruppo che proverà a dialogare inizialmente con il sindaco, che si avvia anche a definire il riassetto delle partecipate, ma che è pronto a schierarsi anche contro l'amministrazione, seguendo il canovaccio che ha già caratterizzato la parabola di 'Ricostruzione democratica'. Con tre consiglieri in meno in maggioranza, De Magistris potrebbe contare soltanto su 24 esponenti 'sicuri' in Assise, più il presidente del Consiglio, **Raimondo Pasquino** che però è da considerare 'indipendente', a fronte di un'opposizione che conta già 15 consiglieri e che può arrivare a 22 con il Partito democratico, sempre più distante dal sindaco e con i

tre dissidenti di Idv. Un margine ridottissimo che è da considerarsi ancora più fragile se si valutano le ultime discussioni in Consiglio, durante le quali anche la maggioranza 'storica' si è spaccata. Nelle ultime due sedute una volta è venuto meno il numero legale e una volta sono saltati completamente gli schemi, con l'opposizione determinante in alcune votazioni. Due o tre consiglieri a marcare la differenza tra maggioranza e opposizione sono un margine debolissimo per un sindaco capace di azioni anche molto forti, che più di una volta hanno fatto storcere il naso a parte della maggioranza. Se poi la 'fuga' da Idv assumesse dimensioni numericamente più rilevanti, si andrebbe ancora più vicini al 'pareggio', determinando l'ingovernabilità dell'assemblea. Importante, quindi, il vertice di oggi per l'elezione del capogruppo Idv che dovrà cercare di far rientrare una frattura piuttosto profonda. Sarà fondamentale, però, anche il lavoro di mediazione che il sindaco dovrà fare

nelle prossime settimane. La nuova composizione dei vertici delle società partecipate può essere l'opportunità, forse ultima, di convincere alcune forze politiche ad aderire in maniera convinta alla maggioranza. "Voglio stare più per strada, scusate mi se vi riceverò meno spesso", aveva detto De Magistris ai consiglieri durante l'Assise della presentazione del programma politico e della nuova squadra di governo. Lo potrà fare, probabilmente, ma non subito. Per portare la giunta a fine mandato e governare altri tre anni c'è bisogno di dare stabilità ad un'assemblea civica nella quale i mal di pancia, nonostante la tentata 'campagna acquisti' di aprile e maggio, sono aumentati a dismisura.

